

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (TUROLDO)

*Tuoi sono i cieli  
e tua è la terra,  
Gesù, Signore  
di tutto il creato;  
a te il Padre  
ha affidato il dominio  
perché sei stato  
obbediente al suo amore.*

*Nella tua morte  
ci hai dato la vita,  
fiume che inonda  
e che lava ogni colpa,  
fiume che irriga  
il giardino del cuore  
perché la morte  
non abbia più un regno.*

*Tu solo sei  
il nostro Re e Signore,  
sei la sorgente  
di ogni esistenza  
per te fiorisce  
nel tempo l'eterno,  
il Regno inizia  
a portare il suo frutto.*

### **Salmo** SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.  
Alzate, o porte,  
la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.  
Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso  
in battaglia.

Alzate, o porte,  
la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.  
Chi è mai  
questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti  
è il re della gloria.  
Chi è mai  
questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti  
è il re della gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen (*Ap 1,5b-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- Ci hai mostrato la via della croce, modello di ogni testimonianza.
- Illumina ogni governante, perché cerchi sempre il bene dell'uomo.
- Il tuo amore dà senso alla vita dell'uomo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12; 1,6

L'Agnello immolato è degno di ricevere  
potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore:  
a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

*Gloria*

p. 310

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, fonte di ogni paternità, che hai mandato il tuo Figlio per farci partecipi del suo sacerdozio regale, illumina il nostro spirito, perché comprendiamo che servire è regnare, e con la vita donata ai fratelli confessiamo la nostra fedeltà al Cristo, primogenito dei morti e dominatore di tutti i potenti della terra. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA**    DN 7,13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>13</sup>Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    92 (93)

**Rit. Il Signore regna, si riveste di splendore.**

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è <sup>5</sup>il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, <sup>6</sup>che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

<sup>7</sup>Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

<sup>8</sup>Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Mc 11,9.10

**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 18,33B-37

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>33</sup>Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». <sup>34</sup>Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». <sup>35</sup>Pilato disse: «Sono forse io Giu-

deo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

<sup>36</sup>Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

<sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 312

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna...

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli, sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della Croce, operò il mistero dell'umana redenzione;

assoggettate al suo potere tutte le creature, offri alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo...

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 28 (29),10-11

**Re in eterno siede il Signore:  
benedirà il suo popolo nella pace.**

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui, nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Al contrario**

Si può ben dire che quella di oggi è la festa del mondo al contrario: Israele attende un liberatore dal giogo romano, ed ecco un uomo mite e umile che si lascia condannare e giustiziare proprio secondo le leggi dell'impero che avrebbe dovuto

abbattere. Forse la stessa Chiesa, oggi come in passato, si aspetterebbe dal suo Signore una mano perché tutti l'ascoltino e la ossequino... e invece! Il dialogo con Pilato è, in realtà, un modo sottile con cui la liturgia ci aiuta a entrare in un nuovo Avvento. Il re che attendiamo e speriamo è l'umiliato dalle fasce alla tomba... nessuna rivincita è possibile nella logica del vangelo di Gesù Cristo: «Il mio regno non è di questo mondo» (Gv 18,36). Per celebrare la solennità di Cristo, re dell'universo, la liturgia ci porta, o forse meglio, ci riporta sotto la croce del Signore Gesù, trasformando il luogo della negazione e dell'umiliazione in spazio di possibile ascolto e di più profonda comprensione: «Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (18,37). Al cospetto della croce, solo alla sua ombra inquietante, la storia sia universale che personale può finalmente trovare la luce di se stessa per cominciare a marciare – a vessilli spiegati – incontro alla realizzazione di quel Regno che, proprio sotto la croce, non solo si va inaugurando ma si sta realizzando.

Il nostro è un re di pace, di dolcezza e di tenerezza infinite! Essere suoi discepoli significa entrare, sempre più in verità e concretamente, in questo medesimo universo relazionale le cui caratteristiche sono la pace, la dolcezza e una infinita tenerezza. Siamo discepoli quando sappiamo e vogliamo rinunciare ad ogni forma di violenza – anche la più sottile –, quella che pensa di propagare la propria fede con mezzi e modi incompa-

tibili con la croce di Cristo poiché, come ci ricorda il veggente di Patmos, egli «ci ama» (Ap 1,5) e con il suo amore spinto fino al dono totale di sé «ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre» (1,6). Le nostre sole armi sono quelle del Signore, che si lascia umiliare e deridere pur di non umiliare mai e di non deridere in nessun caso e in nessun modo. Le nostre sole armi e i nostri unici vessilli sono il rispetto delle coscienze e la fiducia nell'opera dello Spirito Santo, che continuamente lavora nel cuore degli uomini. Il Signore Gesù rende testimonianza alla verità con la sua vita offerta incondizionatamente, a noi ora riviene il dovere di rendergli testimonianza con la nostra vita offerta come la sua, che diventa garanzia e condizione perché il suo regno non sia mai «distrutto» (Dn 7,14), prima di tutto nel nostro cuore e nella nostra vita.

Come ricorda Agostino: «Non lasciatevi prendere dall'assurdo timore di Erode che, alla notizia della nascita di Cristo, si allarmò. "Il mio regno – dice il Signore – non è di questo mondo". Venite nel regno che non è di questo mondo; venite credendo, e non vogliate diventare crudeli per paura».<sup>1</sup> Il nostro re non ha altro potere se non quello di amare e di salvare. Noi non vogliamo esercitare nessun'altra forma di potere, se non nell'amore umile e nel servizio amorevole. Già lo avevano compreso i Magi offrendo al «re» (Mt 2,2) bambino la «mirra», profe-

<sup>1</sup> AGOSTINO, *Omelie sul Vangelo di Giovanni*, 115.

tizzando così lo scandalo di un re pronto a morire per noi, che, come diceva François Varillon, abbatte tutte le nostre idolatrie, che sono sempre forme sottili di autoidolatrie. Tanto che il mondo è al contrario e, «quando cerco di immaginare Dio, me lo vedo in preghiera davanti a me».

*Signore Gesù, che rovesci i potenti dai troni e innalzi gli umili, che mandi i ricchi a mani vuote e colmi di beni gli affamati, noi contempliamo il divino rovesciamento che tu compi nella storia e nelle nostre vicende di uomini, e ti lodiamo. Lavora il nostro cuore perché fiorisca ciò che in noi è piccolo e invisibile, alla luce del tuo amore, della tua pace, della tua mitezza. Sia lode a te, o Signore della vita!*

#### **Cattolici e anglicani**

Domenica di Cristo Re.

#### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Cecilia, vergine e martire (II-III sec.).

#### **Ortodossi**

Memoria del santo apostolo Filemone, insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo.

#### **Copti**

Michele, arcangelo.

### TERZO PASSO: VIVO

“Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta santa nel cinquantésimo anniversario della conclusione del concilio ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I padri radunati nel concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile (Bolla, n. 4).”

*Il concilio è vivo... più che mai! Sembra essere questo il messaggio di papa Francesco per la Chiesa e per il mondo. Sottolineare l'importanza e la durezza di ciò che la Chiesa ha vissuto nel momento di grazia del concilio Vaticano II, significa ricordare ai discepoli di Cristo che vivono nella Chiesa cattolica che ciò che i padri conciliari hanno offerto come incremento di intelligenza del vangelo è un'eredità da onorare. Mezzo secolo è passato dalla chiusura del concilio, ma ancora molto resta da fare per rendere operanti quelle intuizioni e quelle risoluzioni su cui la Chiesa è chiamata a fare una sorta di esame di coscienza. Il problema che si pone è se il concilio ha cambiato semplicemente il modo di presentarsi della Chiesa cattolica o il suo modo di sentirsi al cospetto di Dio e di porsi davanti al mondo. Il concilio è vivo non solo per quanti vivono all'interno della Chiesa visibile, ma pure per tutti coloro che vivono fuori dai suoi confini visibili e che pure sono al cuore della missione dei discepoli del Signore. La Chiesa, infatti, non è pensata per se stessa, ma come sacramento e segno di una salvezza offerta a tutti, e nel modo che sia comprensibile e accettabile.*